

» sersi ben bene impossessato e dell' argo-
 » mento e dello stile, scrisse altrettante de-
 » clamazioni in risposta alle prime, le quali
 » intitolò Antilogie. Invaghitosi poi dello
 » studio delle antichità fino dal 1699, e fat-
 » tosi forte in esso, al che grande ajuto gli
 » prestava la scelta copia di libri che andava
 » continuamente ammassando, s' invogliò del-
 » lo studio delle medaglie, e dopo averne
 » raccolto un numero grande, dettò il libret-
 » to contenente una serie diligente e copiosa
 » più di quante l'avevano preceduta, degli
 » Augusti, delle Auguste, de' Cesari etc., li-
 » bretto che riscosse sommi applausi dagl' in-
 » tendenti, e che ottenne maggior pregio per
 » avere ad ogni imperatore aggiunta la sua
 » effigie, tratta dalle medaglie del proprio
 » museo: idea che gli era stata suggerita dal
 » grande Apostolo Zeno e che ottenne la san-
 » zione dal celebre Magliabecchi (1). La som-
 » ma perizia da lui acquistata nella conoscen-
 » za delle medaglie, per la quale veniva con-
 » sultato come un oracolo dai dilettanti di
 » cotale studio (2), molto soccorso gli porse
 » nell' illustrare i panegirici degli antichi
 » oratori latini, cui dopo aver collazionati
 » colle migliori edizioni e co' codici pubblici
 » la prima volta nel 1708 arricchiti di brevi
 » ma calzanti annotazioni, ed anche di una
 » italiana elegante versione. Le sue erudite
 » applicazioni qua non si trattennero. Gran
 » parte de' suoi studi formò la contemplazio-

(1) Lo Zeno di commissione del Patarolo consultò il Magliabecchi con sua lettera 21 genn. 1701. M. V. che giova qui riferire. „ Il sig. Lorenzo Patarol nobilissimo cittadino Vene-
 „ ziano, signore ricchissimo, e nipote del cancellier grande Businello, ha aggiunto a que-
 „ ste qualità, quella ancora di una eccellente letteratura. Sta in punto per pubblicare mol-
 „ te opere, come sono i Panegirici degli antichi colla sua versione, e sue dottissime note,
 „ l'Antilogia alle declamazioni di Quintiliano ed altro. La più prossima però alla stampa
 „ è una serie ordinata, diligente, e copiosa più di quanti l'hanno sinor pubblicata de' Ce-
 „ sari, imperatori d' Oriente e Occidente, imperatrici, tiranni, e della loro famiglia. A
 „ questi io l'ho consigliato di aggiungere l'effigie loro al naturale tratte da un ricco Mu-
 „ seo di medaglie, e di antichità che presso di lui si conserva, e delle quali egli ha non
 „ picciola intelligenza. Alcuni l'hanno sconfortato da questa mia insinuazione; ond' egli
 „ che fa tutta quella stima, che si dee, della virtù e della speranza di V. S. ill.ma in ogni
 „ genere di letteratura, per mio mezzo la prega di parteciparmi ciò che ne senta sopra
 „ di ciò, e di tanto anch' io la supplico, perchè quel dignissimo signore ne rimanga ser-
 „ vito, assicurandola che il favore difficilmente può cadere in persona più meritevole ec. “.
 Infatti il consiglio del Magliabecchi si uniformò a quello dello Zeno, come il fatto fece ve-
 dere, e come ce lo indica anche la lettera 77 di quest'ultimo. Lo stesso confessa il Pata-
 rolo medesimo nella prefazione posta in fronte all' edizione 1722: *Concinnabamus hanc
 nobis nummorum contrectationi sociandam cui consilio favit cum primis amantissimus
 nostri eruditissimus D. Apostolus Zenus; tum ex sententia sua, tum ex epistola super hac
 re illustrissimi D. Antonii Magliabecchii Serenissimi Magni Ducis Etruriae bibliothecarii ec.*

(2) Tra quei che a lui ricorsero fu il sen. Giandomenico Tiepolo, il Poleni, il Cuperò, il p. Zeno, ed altri, come dalle lettere stampate del Patarol si ricava. Quanto poi si fidasse in esso anche Apostolo Zeno, che pur fu grande antiquario, il palesano le sue proprie lettere. Ad Andrea Cornaro scrivendo (lett. 613) gli avverte: » perchè non si facciano infruttuosamente tali spedizioni (di medaglie) sarà bene che prima le facciate vedere al sig. Lorenzo Patarol mio compare amatissimo, che ve ne dirà sinceramente il suo parere ec.: « e nella lett. 618 allo stesso, indicandogli alcune avvertenze per non restar gabbati nell'acquisto delle medaglie, soggiunge: » ma la più sicura per più riguardi è che prendiate sempre il consiglio del sig. Patarol, di cui solo e per la sincerità e per l'intelligenza mi fido. « Veg- gansi inoltre le lettere 619-631-638-643-701-705, nelle quali o lo ringrazia di acquisti nummarii per lui fatti, o lo prega a farne di nuovi, o lo consulta su alcuni punti dub- bii, ec.